

**FAX (URGENTE)****12 OTT. 2009**

Roma, ...

Full
reclAS
LASIO

Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416



Lettera inviata solo tramite FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Alla Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Sardegna
Via dei Salinieri, 20-24
09127 CAGLIARI

Alla Soprintendenza
per i beni architettonici e paesaggistici
storici, artistici ed etnoantropologici
per le province di Cagliari e Oristano
Via Cesare Battisti, 2
09123 CAGLIARI
(fax 070/252277)

Prot. n° DG/PBAAC/34.19.04/...../2009
fasc. PBAAC 234

Allegati:

OGGETTO: SARDEGNA - Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna.
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
Proponente: Distretto idrografico della Sardegna - Agenzia Regionale
Richiesta pareri agli Uffici periferici.

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici,
storici, artistici ed etnoantropologici
per le province di Sassari e Nuoro
Via Monte Grappa, 24
07100 SASSARI
(fax 079/2112925)

Alla Soprintendenza per i beni archeologici
per le province di Sassari e Nuoro
Piazza Sant'Agostino, 2
07100 SASSARI
(fax 079/232666)

Alla Soprintendenza per i beni archeologici
per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza, 7
09124 CAGLIARI
(fax 070/658871)

Alla Direzione Generale Agenzia Regionale
del Distretto Idrografico della Sardegna
Via Roma, 80
09123 CAGLIARI
(fax 070/6066391)

e, p. c. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VIII - Certificazione ambientale e VAS di piani e programmi,
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
(fax 06/57225986 - 5997)

Servizio IV - Dirigente Dr.ssa Daniela SANDRONI
Il Responsabile del Procedimento Arch. Piero AEBISCHER (tel. 06/58434681 - fax 06/58434416 - e-mail: p.aebischer@bap.beniculturali.it)
Funzionario Direttore Amministrativo Coordinatore Riccardo Brugnoli (tel. 06/58434543 - fax 06/58434416 - e-mail: r.brugnoli@bap.beniculturali.it)
07/10/2009

RB
AB

*Ministero**per i Beni e le Attività Culturali*Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434554 VoIP 860814534 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

e. p. c. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
Ufficio di Segreteria
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

e. p. c. Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
Servizio S.A.V.I.
Via Roma, 80
09123 CAGLIARI

e. p. c. Al Gabinetto del Ministro
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA
(fax. 06/6783328)

e. p. c. Alla Direzione Generale per le antichità
Via San Michele, 22
00153 ROMA

Con riferimento all'oggetto, si comunica che il Distretto Idrografico della Sardegna, per il tramite della Direzione Generale dell'Agenzia Regionale, ha avviato con nota n. 3022 del 23/09/2009 (pervenuta a questa Direzione Generale il 06/10/2009) le procedure di pubblicità e partecipazione, ai fini della VAS, relativamente al Piano di Gestione del Distretto Idrografico, presentando al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare e a questo Ministero, richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica per il suddetto piano.

Il piano di gestione del distretto idrografico (PGD) è lo strumento tecnico-amministrativo attraverso il quale è definita una strategia per la protezione delle acque superficiali, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee che contribuisca a garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo.

Il piano di gestione è previsto dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, n. 2000/60/CE, recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'articolo 64 del decreto legislativo ha suddiviso il territorio nazionale in otto distretti idrografici.

Il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13, ha incaricato le Autorità di bacino di rilievo nazionale ovvero i Distretti idrografici ove già istituiti, di coordinare i contenuti e gli obiettivi dei piani di gestione in vista della loro adozione entro il 22 dicembre 2009.

Ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta in data 25 settembre 2009 (G.U. n. 223), chiunque, presa

VAS - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna

Servizio IV - Dirigente Dr.ssa Daniela SANDRONI

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Piero AEBISCHER (tel. 06/58434681 - fax 06/58434416 - e-mail: p.aebischer@bap.beniculturali.it)

Funzionario Direttore Amministrativo Coordinatore Riccardo Brugnoli (tel. 06/58434543 - fax 06/58434416 - email r.brugnoli@bap.beniculturali.it)

07/10/2009

*Ministero**per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

visione degli elaborati, può presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi (fase di consultazione).

Valutata la documentazione e le osservazioni, per quanto di competenza, spetta al **Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 5, e dell'art. 15, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'adozione del parere motivato, in sede di VAS statale, sul Piano di Gestione presentato dal Distretto Idrografico della Sardegna (fase di valutazione).

La fase di "consultazione" che nella procedura di VAS precede la fase della "valutazione" per la definizione del "parere motivato" da parte dei due Ministri, si apre con il deposito del *Piano*, del relativo *Rapporto Ambientale* e della *Sintesi non tecnica* presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, presso questo Ministero e presso le Regioni interessate e la pubblicazione di dette azioni mediante avviso al pubblico che L'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha effettuato in data 25 settembre 2009 sulla G.U.R.L. Serie Generale n. 223.

L'istruttoria dell'intera procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per le competenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, viene svolta da questa Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea - Servizio IV (Via di San Michele n° 22 - 00153 Roma) che coordina l'acquisizione dei pareri della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici e delle Soprintendenze di settore.

A questa Direzione Generale, pertanto, dovranno essere inviati i pareri e le osservazioni di codesta Direzione Regionale e delle Soprintendenze di settore.

I suddetti pareri dovranno essere inviati per conoscenza anche alla Direzione Generale per le Antichità, affinché la stessa possa esprimere le proprie valutazioni e osservazioni da trasmettere alla scrivente.

La Direzione Regionale, le Soprintendenze di settore e la Direzione Generale per le Antichità, potranno prendere visione della documentazione VAS inerente al Rapporto Ambientale e al Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna attraverso i seguenti indirizzi web:

<http://www.regione.sardegna.it>

(Sezione "SPECIALI" => "Piano gestione distretto idrografico" => "VAS" => "Consultazione sul Rapporto Ambientale")

che a breve verranno attivati anche sul Sito istituzionale del MiBAC e sul Sito di questa Direzione Generale:

<http://www.basae.beniculturali.it/opencms/export/BASAE/index.html>

Si precisa che la valutazione richiesta viene effettuata su strumenti di programmazione e non su singoli progetti già delineati.

Pertanto, ai fini delle valutazioni, osservazioni e suggerimenti, dovrà essere verificata soprattutto la coerenza del metodo di analisi dei contesti territoriali e ambientali rispetto agli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti e quindi rispetto ai vincoli esistenti (sul paesaggio, sui beni culturali e siti UNESCO), nonché il rapporto con altri livelli di pianificazione territoriale, provinciale e comunale.

VAS - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna

Servizio IV - Dirigente Dr.ssa Daniela SANDRONI

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Piero AEBISCHER (tel. 06/58434681 - fax 06/58434416 - e-mail: p.aebischer@bap.beniculturali.it)

Funzionario Direttore Amministrativo Coordinatore Riccardo Brugnoli (tel. 06/58434543 - fax 06/58434416 - email: r.brugnoli@bap.beniculturali.it)

07/10/2009

*Ministero**per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434454 VoIP 860014554 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

Dovrà essere verificata la considerazione degli indicatori di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali nella redazione del rapporto ambientale e nell'individuazione degli obiettivi di programma, rispetto agli obiettivi che il piano intende perseguire e alle azioni ipotizzate per il loro raggiungimento.

Inoltre, è necessario che sia condotta una opportuna verifica rispetto alle indicazioni di metodo, a carattere generale, che l'allora DG PAAC ha inviato anche al Distretto Idrografico della Sardegna, a conclusione della fase preliminare di scoping, con nota prot. n. DG/PAAC/34.19.04/10546 del 05/08/2009, di cui si allega copia.

In particolare per la fase di scoping del Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sardegna l'ex DG PAAC ha provveduto ad analizzare il relativo Rapporto Preliminare producendo le proprie osservazioni con la nota prot. n. DG/PAAC/34.19.04/9600/2009 del 21/07/2009, di cui si allega copia. Anche per queste osservazioni codesti Uffici periferici vorranno condurre le opportune verifiche.

E' utile precisare che, nella fase attuativa del piano, le azioni previste saranno oggetto di specifici progetti in merito ai quali dovranno essere coinvolte la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore, per le valutazioni di competenza che incideranno nelle successive fasi di monitoraggio del piano stesso.

I pareri richiesti con la presente, dovranno pervenire a questa Direzione Generale, con ogni possibile urgenza e comunque non oltre la data del 30/10/2009, sia a mezzo fax (06/58434416), che in posta elettronica, in formato *file word*, ai seguenti indirizzi:

- p.aebischer@bap.beniculturali.it
- r.brugnoli@bap.beniculturali.it

Per ogni eventuale chiarimento potranno essere contattati i seguenti funzionari:

- l'Architetto direttore coordinatore - Piero Aebischer (email p.aebischer@bap.beniculturali.it)
- il Direttore amministrativo coordinatore - Riccardo Brugnoli (email r.brugnoli@bap.beniculturali.it)

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Roberto CECCHI

VAS - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna
Servizio IV - Dirigente Dr.ssa Daniela SANDRONI

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Piero AEBISCHER (tel. 06/58434681 - fax 06/58434416 - e-mail: p.aebischer@bap.beniculturali.it)

Funzionario Direttore Amministrativo Coordinatore Riccardo Brugnoli (tel. 06/53434543 - fax 06/58434416 - email r.brugnoli@bap.beniculturali.it)

07/10/2009



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*

Servizio II
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
Tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

Prot.

DG PAAC/36.19.04/10546

Al Ministero dell'Ambiente,
della Tutela del Territorio e del Mare
Divisione VIII - Certificazione Ambientale
e Valutazione Ambientale Strategica di
Piani e Programmi
Via C. Colombo 44
00147 ROMA

A tutte le Direzioni Regionali
(solo FAX)

A tutti i Distretti Idrografici
(solo FAX)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di gestione delle acque dei
Distretti Idrografici:

Distretto Idrografico delle Alpi orientali;
Distretto Idrografico Padano;
Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale;
Distretto Idrografico pilota del Serchio;
Distretto Idrografico dell'Appennino centrale;
Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale;
Distretto Idrografico della Sardegna;
Distretto Idrografico della Sicilia.

In relazione a quanto in argomento, si richiama in premessa la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che introduce un quadro di riferimento per l'azione comunitaria in materia di acque, più nota come "Direttiva Quadro Acque".

La Direttiva stabilisce i principi base per una politica sostenibile delle acque a livello comunitario, allo scopo di integrare all'interno di un unico quadro i diversi aspetti gestionali ed ecologici connessi alla protezione delle acque superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee.

La Direttiva 2000/60/CE è stata recepita in Italia col D.Lgs. 152/2006, peraltro non ancora completamente operativo: il predetto decreto istituisce i Distretti idrografici (art. 64) ed individua nel Piano di bacino distrettuale "lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" (art. 65, comma 1).

responsabile del procedimento: arch. dir. coord. Maria Maddalena Alessandro
coordinamento amministrativo: dir. ammi. vo Riccardo Brugnoli
tecnico istruttore: arch. Paola Bianchi

RB

Ai sensi dell'articolo 64 del suddetto decreto, il territorio nazionale è ripartito in 8 distretti idrografici:

- **Distretto Idrografico delle Alpi orientali** (comprendente i seguenti bacini idrografici: Adige; Alto Adriatico; Lemene; Fissaro Tartaro Canalbianco; bacini del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto);
- **Distretto Idrografico Padano** (Autorità di bacino nazionale del Po)
- **Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale** (comprendente i seguenti bacini idrografici: Arno; Magra; Fiora; Conca Marecchia; Reno; bacini della Liguria; bacini della Toscana; fiumi Uniti, Montone, Ronco, Savio, Rubicone e Uso; Foglia, Arzilla, Metauro, Cesano, Misa, Esino, Musone e altri bacini minori; Lamone; bacini minori afferenti alla costa Romagnola);
- **Distretto Idrografico pilota del Serchio;**
- **Distretto Idrografico dell'Appennino centrale** (comprendente i seguenti bacini idrografici: Tevere; Tronto; Sangro; bacini dell'Abruzzo; bacini del Lazio; Potenza, Chienti, Tenna, Ete, Aso, Menocchia, Tesino e bacini minori delle Marche);
- **Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale** (comprendente i seguenti bacini idrografici: Liri Garigliano; Volturno; Sele; Sinni e Noce; Bradano; Saccione, Fortore e Biferno; Ofanto; Lao; Trigno; bacini della Campania; bacini della Puglia; bacini della Basilicata; bacini della Calabria; bacini del Molise);
- **Distretto Idrografico della Sardegna;**
- **Distretto Idrografico della Sicilia.**

Lo strumento operativo attraverso cui gli Stati membri devono applicare i contenuti della Direttiva a livello locale è il Piano di gestione delle acque, i cui contenuti di base sono indicati nell'allegato VII della medesima direttiva.

Ai sensi dell'art. 117 per ciascun distretto idrografico deve essere adottato un piano di gestione, *"che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale"* e costituisce pertanto piano stralcio del piano di bacino.

Con la Legge 13/2009 il legislatore ha inteso dare una forte accelerazione al processo che dovrà portare, entro la fine del 2009, alla definizione dei piani di gestione previsti dalla Direttiva 2000/60/CE: in tal senso ha disposto che *"le autorità di bacino di rilievo nazionale provvedono, entro il 30 giugno 2009, a coordinare i contenuti e gli obiettivi dei piani (...) con particolare riferimento al programma delle misure di cui all'art. 11 della citata direttiva 2000/60/CE"*.

Ai sensi dell'art. 13 della direttiva comunitaria, i Piani di gestione dovranno essere pubblicati entro il 22 dicembre 2009.

Per quanto contenuto nelle premesse anche in considerazione dei tempi procedurali prefissati, le cui scadenze sono più o meno coincidenti per la maggior parte dei piani, per i quali si è conclusa la fase preliminare della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), si ritiene di poter condividere, in linea di massima, i contenuti e l'impostazione metodologica rilevabile dalla lettura della documentazione pubblicata riferibile alla fase di consultazione preliminare dei vari piani di gestione.

Infatti, malgrado dalla stessa documentazione, non sempre si può evincere in maniera precisa quali siano le azioni e le misure che saranno adottate nell'attuazione dei piani in questione, in quanto solo nelle successive fasi di redazione dei piani si potrà pervenire ad una descrizione più precisa, in particolare per quanto riguarda le metodologie operative per il raggiungimento delle finalità prefissate, tuttavia dagli atti è possibile evincere una

impostazione metodologica condivisa per gli aspetti inerenti la tutela del patrimonio culturale, nonché per gli interventi di rinaturalizzazione previsti, riconducibili ad opportune azioni di restauro paesaggistico.

Tali osservazioni scaturiscono dalla considerazione della stretta connessione esistente tra ambiente e paesaggio e, nello specifico, tra la qualità delle acque e il mantenimento dei valori paesaggistici sia per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali che per quelli che caratterizzano gli habitat e la morfologia delle linee di costa nei tratti focali.

Nel contempo opere che in vari modi e misura portano a modificare l'assetto idrico dei terreni possono produrre, potenzialmente, fenomeni indotti turbativi dell'immagine panoramica di un ambito paesaggistico, con il rischio di modificare non solo le caratteristiche vegetazionali e quindi naturalistiche, ma anche lo stato di umidità dei terreni in cui sussistono le fondamenta di beni monumentali o presenze archeologiche, provocando l'alterazione dello stato di umidità che ha garantito la loro conservazione.

Inoltre opere quali manufatti utili per la depurazione o l'irregimentazione o il controllo delle acque potrebbero rivelarsi quali elementi intrusivi in contesti di particolare pregio paesaggistico o di turbativa visiva (ciò che la L.189/93 definiva 'decoro') di manufatti tutelati.

Per quanto sopra esposto il rapporto con gli uffici territoriali del MiBAC (Direzioni regionali e Soprintendenze di settore) e il recepimento dei contenuti degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti, risultano essere di fondamentale importanza ai fini della compatibilità tra quanto programmato dal Piano di gestione e la tutela dei beni del patrimonio culturale, prevedendo opportune forme di collaborazione, anche con appositi accordi con gli uffici di questo Ministero.

Pertanto il Piano di gestione dovrà essere corredato da elaborati specifici riferiti alla compatibilità delle azioni previste, con i beni tutelati e con il paesaggio, coniugando le finalità proprie del piano con le finalità di carattere paesaggistico, adottando metodi e tecniche proprie della progettazione paesaggistica come indicato nelle linee di indirizzo di seguito esposte:

- ogni intervento dovrà tenere conto dello stato dei luoghi anche in termini di area vasta, in particolare allorché si tratti di opere il cui indotto potrebbe produrre modifiche dell'assetto paesaggistico a quello direttamente interessato dall'intervento e in ambiti ad esso prossimi.
- eventuali opere di riassetto della rete di adduzione e di smaltimento delle acque dovranno garantire la tutela archeologica delle aree interessate, anche per quanto riguarda eventuali reperti archeologici ritrovati nelle fasi di scavo.
- la realizzazione di impianti dovrà prevedere opportune localizzazioni che tengano conto delle valenze paesaggistiche dei siti e tali da minimizzare l'impatto delle nuove realizzazioni con le preesistenze caratterizzanti i luoghi, tenuto conto che, nelle fasi progettuali attuative del piano, dovrà essere prestata una adeguata attenzione per la qualità architettonica dei manufatti fuori terra, compensativa dell'effetto di intrusività che potrebbe derivare dalle nuove presenze nel territorio.
- eventuali opere di incremento della vegetazione esistente, in particolare di carattere boschivo, di creazione di stagni, invasi e comunque di specchi d'acqua, dovranno essere ricomprese in un disegno del territorio che tenga conto degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio curando l'integrazione delle trasformazioni con interventi di ricucitura che tengano conto dei sistemi rurali, della rete ecologica e dei siti di pregio naturalistico;
- le opere di riqualificazione naturalistica previste attraverso la rinaturalizzazione di ambiti degradati da fenomeni di impermeabilizzazione del suolo a causa di inadeguate antropizzazioni o impropri interventi di difesa spondale, anche con il ricorso di tecniche di bioingegneria, in ambiti degradati dovranno quanto più possibile essere inclusi in progetti di recupero, restauro


M. B.

e valorizzazione paesaggistica, prevedendo anche la creazione di quei valori paesaggistici cancellati o alterati.

Si raccomanda, infine, che l'attività di coinvolgimento delle istituzioni e delle comunità locali già messa in atto nella fase preliminare, venga garantita e intensificata anche nelle fasi successive di programmazione e di definizione delle azioni attuative per sviluppare una diffusa sensibilizzazione delle popolazioni nei confronti del paesaggio e della sua risorsa più importante che è costituita dal sistema idrico delle acque superficiali e sotterranee, nell'ottica di un positivo coinvolgimento delle popolazioni nei confronti delle tematiche paesaggistiche e ambientali per scelte di sviluppo sostenibile e durevole originate da azioni positive di gestione del territorio, come d'altra parte viene enunciato anche dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Le indicazioni sopra espresse dovranno essere recepite nella definizione degli indicatori, nelle forme più idonee e compatibili con gli altri indicatori previsti dal piano per competenze diverse da quelle di questo Ministero, dovranno tenere conto, nelle fasi attuative del piano stesso, della realtà attuale dei luoghi, degli elementi di negatività/criticità degli stessi, degli elementi trainanti verso possibili scenari positivi e del coinvolgimento diretto di tutti i possibili soggetti interessati, tra cui le Direzioni Regionali del MiBAC e le Soprintendenze di settore, sia nella fase di programmazione degli interventi, sia nella loro progettazione che nella successiva realizzazione e gestione degli stessi (azioni di monitoraggio).

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Francesco Prosperetti



MINUTA*Ministero**per i Beni e le Attività Culturali*

Di Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434514 VoIP 860014354 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

Prot n° DG/PAAC/34.19.04/...../2009
fasc. PAAC 805

OGGETTO: SARDEGNA - "Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regione Sardegna".
Procedura riferita al D. Lgs. 152/2006 s.m.i. - Valutazione ambientale strategica VAS.
Richiedente: Regione Sardegna - Agenzia regionale Distretto idrografico Sardegna.
Rapporto preliminare. Comunicazione del MiBAC.

FAX (URGENTE)

Roma,

21 LUG. 2009Al Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare

Direzione Generale

per la salvaguardia ambientale

Divisione VIII - Certificazione ambientale e

VAS di piani e programmi,

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

(fax 06/57223087)

5986

Allegati:

Al Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
Commissione Tecnica di valutazione ambientale VIA - VAS
Via Cristoforo Colombo, 44**00147 ROMA**

(fax 06/57223082)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
Servizio SAVI

Via Roma, 80

09123 CAGLIARI

(fax 070/6066664)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Agenzia Regionale del distretto idrografico della Sardegna
Direzione Generale
Via Roma, 80**09123 CAGLIARI**

(fax 070/6066391)

Con riferimento all'attivazione della fase preliminare del procedimento di valutazione ambientale strategica per il piano indicato in oggetto di cui alla nota n. 1323 del 22/05/2009 della Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (pervenuta il 26/05/2009 a solo mezzo e-mail ed acquisita al protocollo il 24/06/2009 al n. DG/PAAC/34.19.04/8399/2009), si comunica quanto segue, facendo comunque presente che i medesimi argomenti sono stati anticipati nella riunione che il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS ha tenuto con il proponente il 26 maggio u.s.

Questa Direzione Generale ha consultato il Rapporto preliminare e la documentazione correlata nella versione digitale pubblicata dall'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna nel sito www.regione.sardegna.it (nella specifica sezione delle pubblicazioni "SPECIALI") e pertanto a tali documenti si riferisce il presente contributo.



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Di Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434354 VoIP 860014354 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

In merito al Rapporto preliminare si evidenzia che:

A. contenuti generali del Rapporto:

Ai sensi dell'Allegato VI (lettera c) del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. tra le informazioni da fornire con i Rapporti ambientali che accompagnano i piani e i programmi sottoposti a VAS vi sono anche quelle relative alle "caratteristiche ... culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate".

Nel medesimo Allegato, la lettera d, estende uguale riferimento ai problemi di carattere ambientale che il piano potrebbe generare ad aree "di particolare rilevanza ..., culturale e paesaggistica".

L'ulteriore lettera f) dell'Allegato VI sottolinea l'esigenza di fornire informazioni in merito ai "possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali ... il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori ...".

Per quanto sopra tali aspetti riferiti al patrimonio culturale devono trovare considerazione in uno specifico capitolo del futuro Rapporto ambientale (il cui indice è illustrato in proposta nella Tabella 2 della p. 19/60), al fine di poter comprendere come il Piano in esame si rapporti con la imprescindibile preminenza costituzionale riconosciuta alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico.

B. capitolo 3. Valutazione degli obiettivi:

Nel paragrafo 3.1. *Obiettivi ambientali a livello internazionale* si ritiene che debba essere fatto un riferimento ai contenuti e rapporti con la Convenzione europea del paesaggio (CEP) come ratificata dall'Italia con la Legge 14/2006.

Nel paragrafo 3.2. *Obiettivi ambientali a livello nazionale* si ritiene che debba essere fatto un riferimento al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004 s.m.i.).

Nel paragrafo 3.3. *Obiettivi a livello regionale e obiettivi generali del Piano di Gestione* si ritiene che debba essere fatto un riferimento al Piano paesaggistico regionale in vigore.

C. capitolo 4. Inquadramento generale del Piano di Gestione:

Si ritiene che in ossequio a quanto affermato dalla legge 13/2009 in merito all'utilizzo dei dati conoscitivi già disponibili, non si possa non far riferimento, oltre che naturalmente al PTA, anche al Piano paesaggistico regionale, che in tale campo ha fornito notevoli elementi di conoscenza in merito alla componente acqua riferita alle sue peculiarità paesaggistiche in terra sarda.

Le disposizioni del Piano paesaggistico, d'altronde, ai sensi dell'articolo 145, comma 3 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. "per quanto attiene alla tutela del paesaggio ... sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette".

D. capitolo 5. Inquadramento del contesto ambientale di riferimento:

In questo capitolo si fa riferimento agli impatti significativi che il piano potrebbe generare nei confronti delle "caratteristiche ... culturali e paesaggistiche", ma nella tabella dei "temi/contesti" (p. 22/60) il riferimento nel "Tema/comparto" è al solo paesaggio e non più al patrimonio culturale.

Considerato che "è necessario individuare già in fase preliminare quali sono i temi/comparti ambientali a cui il PdG andrà a interagire e di conseguenza individuare i relativi indicatori", si rende necessario prevedere tra gli stessi anche i beni culturali oltre che il paesaggio.

E. capitolo 8. Monitoraggio:

Tra gli indicatori del "Tema/comparto" relativo al paesaggio si legge che il solo al momento individuato è quello relativo al "numero di nuovi impianti di depurazione realizzati".



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Di Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio di Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434554 VoIP 860014554 - Fax 06/58434415 VoIP 860014416

La prima osservazione è che il Tema/comparto del "paesaggio" non include tutti i temi di competenza di questo Ministero e pertanto sarebbe più opportuna la sua denominazione in "patrimonio culturale" (cfr. articolo 2 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.)

A specificazione del suddetto tema/comparto si rende necessario dividere gli indicatori da individuarsi nei seguenti subcapitoli:

- beni culturali (Parte II del D. lgs. 42/2004 s.m.i.);
- beni paesaggistici (Parte III del D. lgs. 42/2004 s.m.i., articolo 134).

Di conseguenza gli indicatori specifici dovranno essere studiati analizzando tra i beni culturali e paesaggistici quelli che potrebbero avere una immediata rilevanza per le azioni poste in essere dal Piano di Gestione.

Pur rilevando che la depurazione delle acque reflue è sicuramente un fattore che incide direttamente sulla conservazione di quell'aspetto esteriore oggetto di tutela da parte del Codice dei beni culturali e del paesaggio, non si può non osservare che il suddetto unico indicatore non può essere sufficiente, dovendosi individuare di specifici, per esempio per i beni archeologici (intesi sia come beni culturali, che beni paesaggistici individuati dal Piano paesaggistico regionale), i siti inseriti dall'UNESCO nella lista del patrimonio mondiale, e quei beni paesaggistici dell'articolo 142 che più degli altri hanno interesse nel campo d'intervento del PdG (torrenti, fiumi e corsi d'acqua, coste marine e lacustri, zone umide), come anche alle aree e immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del D. lgs. 42/2004 s.m.i.

F. capitolo 10. Proposta di indice del rapporto ambientale:

In considerazione dell'iter amministrativo ai quali debbono essere sottoposti entro il 22 dicembre p.v. i Piani di gestione dei Distretti idrografici di livello nazionale e in particolare questo in esame, preme sottolineare come gli stessi abbiano una particolare rilevanza anche per gli aspetti connessi con gli impatti sul patrimonio culturale e pertanto nella proposta di indice del Rapporto ambientale (Rapporto preliminare - cap. 10 *Proposta di indice del Rapporto ambientale*, p. 34/60) si richiede che il paragrafo *Possibili impatti significativi sull'ambiente* sia integrato ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., nel titolo e quindi nei contenuti con l'ulteriore riferimento al *patrimonio culturale*:

- *Possibili impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

Medesima integrazione dovrà essere prevista per il paragrafo *Valutazione della coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi ambientali internazionali, nazionali e regionali*, ove in particolare si dovrà prevedere che tra i "Piani correlati" (come pubblicati sullo specifico sito internet) vi sia anche citato e quindi confrontato il *Piano paesaggistico regionale* (il cui primo ambito omogeneo riferito all'area costiera è in vigore fin dal 09/09/2006, dovendo precisare che ai sensi dell'articolo 4, comma 5 delle relative Norme Tecniche di Attuazione) "i beni paesaggistici ed i beni identitari individuati e tipizzati ai sensi degli articoli successivi sono comunque soggetti alla disciplina del P.P.R., indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio di cui all'art. 14" - e pertanto le relative norme sono vigenti in tutto il territorio regionale).

Analoga integrazione dovrà essere prevista per il paragrafo *Il sistema di monitoraggio* ove anche la valutazione degli effetti sul patrimonio culturale dovrà essere prevista (cfr. quanto indicato al punto E della presente nota).

Nell'Allegato I - *Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale* (Rapporto preliminare, p. 36/60) si richiede di integrare gli uffici riferiti a questo Ministero con le seguenti strutture periferiche oggi esistenti:

- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Sardegna;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Sardegna.

*Ministero**per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,

l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 - 00153 Roma

Tel. 06/58434334 VoIP 860014334 - Fax 06/58434416 VoIP 860014416

G. capitolo 12. Allegato II - Mappa della metainformazione:

Il Rapporto preliminare propone come indicatori del contesto per la verifica degli effetti indotti dal Piano in esame uno specifico paragrafo "Paesaggio e beni culturali" (p. 44/60) del capitolo "Indicatori ambientali".

L'elenco del suddetto paragrafo però non rappresenta compiutamente il tema relativo al patrimonio culturale (da intendersi come definito dall'articolo 2 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.).

Un elenco esaustivo dell'impatto sulla componente paesaggio deve naturalmente scaturire da una analisi del Piano paesaggistico regionale sopra citato, il quale per l'intero ambito regionale ha analizzato il paesaggio nella definizione dettata dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

In particolare sarà necessario riferire le proprie verifiche e quindi monitoraggi nei confronti dei beni paesaggistici come definiti dall'articolo 134 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ove oltre agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico - già citati nel Piano - si dovrà far riferimento alle altre due categorie di beni specificati dall'articolo 142 e 143, comma 1, lettera d).

Per la parte relativa al monitoraggio si rimanda al paragrafo "E. capitolo 8. Monitoraggio" di cui sopra.

Per il necessario riferimento ai beni culturali citati (oggetto della Parte II del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.) nel caso di specie apparirebbe di particolare interesse nella specificità del territorio sardo, il riferimento non solo alle aree di cui alla lettera m) dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i., ma anche ai beni archeologici censiti nel *Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici ed identitari* di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 16/04/2008, n. 23/14.

Cogliendo l'occasione, si ritiene necessario fare un riferimento anche al Documento di gestione del Distretto idrografico della Sardegna, pubblicato per fini legati all'applicazione di altra procedura di consultazione pubblica, ma che contiene utili riferimenti per la VAS del Piano in esame che, pertanto, si propone di portare all'interno del Rapporto ambientale di prossima redazione.

In particolare ci si riferisce al capitolo 9.7.5 *Aree sottoposte a vincolo di tutela paesistica*, ove oltre ad un doveroso aggiornamento alla legislazione vigente, si rende necessario un riferimento più puntuale al Piano paesaggistico regionale.

Ulteriore utile indicazione del suddetto documento, che potrebbe trovare spazio ed approfondimento nel futuro Rapporto ambientale, è costituito dalle "misure e gli interventi di tutela della risorsa idrica" (p. 255 e seguenti), in quanto i punti 7.i e 7.k hanno diretta attinenza con i temi di tutela dei beni paesaggistici di competenza di questo Ministero.

Confidando nel recepimento delle suddette osservazioni al *Rapporto preliminare*, si rimane in attesa dell'avvio della fase di valutazione del Piano in argomento e quindi alla presentazione del *Rapporto ambientale*.

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Francesco PROSPERETTI